



NOME COMUNE

GABBIANO REALE

 LARRUS MICHAELLISOrdine: **Charadriiformes** | Fam: **Laridae**

Importanza sanitaria

In Italia è presente il Gabbiano Reale, *Larus michaellis*, che è tra le specie più adattabili in grado di inoltrarsi dal mare all'entroterra, risalendo i fiumi. Sfrutta, gli ambienti urbani e antropizzati, quelli degradati (in particolare le discariche di rifiuti solidi urbani) ed i campi coltivati e lavorati.

Morfologia:

Il *Larus michaellis* presenta una corporatura massiccia, la lunghezza varia dai 52 ai 58 cm ed ha un'apertura alare di 120-140 cm. L'adulto ha la coda, la testa e le parti inferiori bianche mentre le parti superiori sono grigie; le ali hanno la punta nera con estremità bianche, le zampe sono gialle e palmate. Il becco ha una macchia rossa nella mandibola inferiore. I giovani hanno una colorazione completamente diversa: sono grigio-marroni con zampe grigie e la testa con livrea che varia dal bianco striato di grigio a completamente scura. Il peso medio di un gabbiano va dai 120g ai 2 kg

Biologia:

I gabbiani costruiscono il nido su di una superficie piana, generalmente sulla scogliera tuttavia negli ultimi anni hanno cominciato a nidificare anche nei centri abitati dove si sentono particolarmente protetti e trovano una buona quantità di cibo. Il nido viene fatto con materiali vegetali e depongono in genere 3 uova marrone screziato di nero. Le uova si schiudono dopo circa 25 giorni di covata, i giovani volatili rimangono nel nido per altri 40 giorni, dopodiché lo abbandonano.

Danni:

I danni provocati dai gabbiani sono diversi e dipendono anche dalla densità di popolazione presente in un'area. Si possono incorrere a inconvenienti sui tetti degli edifici, dovuti agli escrementi o al materiale di nidificazione che può intasare le grondaie e i condotti di aereazione. Sono aggressivi soprattutto se sentono minacciato il loro nido. Dal mese di febbraio fino allo sviluppo dei nidiacei fanno manifestazioni acustiche abbastanza fastidiose. Possono creare rischi sanitari se frequentano riserve idriche ad uso potabile. Impattano sulla biodiversità. Le loro deiezioni sono portatori di malattie come la salmonellosi, *Escherichia coli* ed infezioni fungine.

Controllo:

Di fondamentale importanza è ridurre l'accesso al cibo e porre modifiche in tutti quei siti che i gabbiani utilizzano come luogo di rifugio, riposo e nidificazione (ad esempio utilizzando sistemi di esclusione, che vanno disposti prima che arrivino i gabbiani). Inoltre, vi sono sistemi di dissuasione ottica e acustica che permettono di allontanare i volatili per un periodo di tempo.